

PIF

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

PIRAP

**PROGETTI INTEGRATI RURALI
PER LE AREE PROTETTE**



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

9li obiettivi complessivi verso cui convergono le **Misure del Programma di Sviluppo Rurale** della Campania vengono declinati tenendo conto di due opzioni di fondo: la territorializzazione e l'integrazione tra misure del PSR e tra queste e quelle recate dagli altri Programmi.

Tali opzioni, che rappresentano una opportunità mirata all'incremento del valore aggiunto del PSR nei singoli contesti locali, trovano pratica applicazione nella strategia regionale per lo sviluppo delle filiere agro-alimentari e per le aree protette mediante l'utilizzo dei Progetti di investimento a carattere collettivo: i **Progetti Integrati di Filiera -PIF-** e i **Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette -PIRAP-**

Questi progetti verranno predisposti sulla base di un approccio integrato volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale ovvero l'organizzazione di un sistema di relazioni realmente partecipato tra gli attori dello sviluppo locale e/o settoriale

Questo tipo di strumento è frutto dell'esperienza maturata in Campania, in oltre 15 anni di attuazione dei Programmi e delle Iniziative cofinanziate dall'Unione Europea per il sostegno dello sviluppo agricolo-rurale e, per alcuni aspetti, costituisce un'evoluzione di modelli applicati o avviati in precedenza.

Nello specifico i **PIF** sono finalizzati a promuovere e realizzare nelle filiere agricole ed agroindustriali assetti più dinamici e competitivi, attraverso interventi coordinati per l'ammodernamento strutturale del sistema della trasformazione e della valorizzazione commerciale dei prodotti, il trasferimento delle conoscenze, l'introduzione delle innovazioni ed il miglioramento della qualità. Essi potranno interessare l'intero territorio regionale dovendo risultare funzionali allo sviluppo delle filiere agricole ed agroindustriali che, pur legate in misura diversa a caratteri territoriali, hanno diffusione e importanza economica che travalica le aree di prevalente incidenza.

I **PIRAP**, invece, promuovono e realizzano interventi pubblici coordinati destinati ad adeguare le dotazioni infrastrutturali del territorio, al miglioramento della fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali, alla diffusione delle tecnologie di comunicazione ed informazione, alla prevenzione dei rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico paesaggistica del territorio e dell'elevazione della sua attrattività.

Essi avranno quindi una forte connotazione ambientale e, avendo a riferimento le Aree Parco, saranno formulati dagli Enti che presiedono alla tutela e gestione di tali zone protette. Essi dovranno provvedere a promuovere una larga concertazione negli ambiti di competenza, diretta a favorire la partecipazione alla definizione di ciascun progetto da parte dei diversi portatori di interessi pubblici e privati presenti sul territorio.

Gianfranco Nappi

Assessore regionale Agricoltura

PSR Campania 2007/2013

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

Obiettivi dei PIF

I Progetti Integrati di Filiera (PIF) sono finalizzati a favorire il miglioramento della competitività delle filiere sui mercati, attraverso lo sviluppo di nuove forme di governance che mobilitano e favoriscono alleanze strategiche tra operatori economici e non economici della filiera. I PIF, quindi, promuovono e realizzano nelle filiere agricole ed agroindustriali assetti più dinamici e competitivi attraverso la realizzazione di investimenti coerenti e coordinati che prevedono l'integrazione delle risorse messe in campo dai programmi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo 2007-2013.

Filiere ammissibili

Al fine di evitare la dispersione delle risorse ed in linea con gli obiettivi generali del PSR orientati alla promozione di un settore agroalimentare di qualità, i PIF saranno destinati prioritariamente alle filiere agroalimentari nelle quali si rileva la presenza di marchi a tutela della denominazione d'origine riconosciuti dall'Unione europea ai sensi dei Regolamenti CE 2081/92 e 510/06 e della denominazione d'origine di Vini di Qualità Prodotti in Regione determinata ai sensi delle leggi n. 930 del 1963 e n. 164 del 1992. In particolare, quindi, sono ammissibili a finanziamento interventi riferiti alle filiere *zootecnica ad indirizzo lattiero-caseario, zootecnica carni, ortofrutticola, olivicolo-olearia, vitivinicola, cerealicola (grano duro - pasta), Florovivaistica*.

Aree di intervento

I progetti integrati di filiera relativi a prodotti tutelati da marchi di qualità, faranno riferimento all'ambito territoriale definito dai rispettivi disciplinari; mentre quelli relativi a prodotti non tutelati da marchi di qualità saranno applicabili su tutto il territorio regionale.

Attuazione dei PIF

I PIF sono elaborati ed attuati da **Partenariati di Filiera** a cui è demandato il compito di stimolare e sensibilizzare gli operatori privati, ed eventualmente pubblici, a partecipare al processo di definizione delle strategie di sviluppo e di governance delle filiere. Il partner pubblico è l'Ente locale ovvero altro Soggetto Pubblico (Università, Enti di ricerca o di formazione, Agenzie pubbliche preposte alla valorizzazione ed alla internazionalizzazione delle produzioni agricole ed agroindustriali), coinvolto dal Partenariato di Filiera per la realizzazione di specifici interventi funzionali alla progettazione collettiva. I Partenariati individuano tra i partner privati il soggetto **Capofila** a cui compete la rappresentanza nei confronti di terzi.

L'adesione al Partenariato di filiera dà luogo all'assunzione di impegni specifici e deve nascere dall'opportunità di beneficiare in modo diretto delle esternalità positive e delle economie generate dalla partecipazione ad un progetto comune e condiviso. I soggetti coinvolti, titolari di progetti cantierabili o definitivi che avranno superato positivamente la fase istruttoria, saranno chiamati a sottoscrivere con la Regione Campania un **Contratto di Programma** o un **Accordo di Programma**, a seconda se trattasi rispettivamente di soggetti privati o di soggetti pubblici.

Risorse finanziarie

Il PSR riserva alla procedura PIF un importo pari ad **€168.000.000,00** a cui è da aggiungere la quota prevista a carico dei POR FESR e FSE. Il finanziamento dei progetti integrati di filiera è attuato fino alla concorrenza della dotazione finanziaria massima determinata per ciascuna filiera in ragione della rappresentatività della stessa nella PLV agricola regionale. Ciascun PIF, inoltre e con riferimento alle sole risorse a carico del FEASR, dovrà prevedere un piano finanziario non inferiore a **7 Meuro** e non superiore a **14 Meuro** di contributo pubblico, attesa la necessità di garantire adeguata concentrazione di risorse su pochi ma significativi progetti in grado di mobilitare competenze, risorse umane e finanza privata e di assicurare il raggiungimento di un'adeguata massa critica sia di operatori e sia di produzioni.

PROGETTI INTEGRATI RURALI PER LE AREE PROTETTE (PIRAP)

Cosa sono

I PIRAP sono progetti integrati territoriali da attuarsi nelle aree Parco Nazionali e Regionali del territorio campano. Attraverso lo strumento dei PIRAP gli Enti Parco assurgono al ruolo di promotori delle politiche di sviluppo sostenibile ed integrato dei propri territori, in accordo con gli altri soggetti pubblici che operano sulla medesima area (Partenariati PIRAP).

Obiettivi dei PIRAP

I PIRAP sono finalizzati a:

- promuovere e realizzare interventi pubblici coordinati, per migliorare lo stato di conservazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico ed elevare l'attrattività del territorio;
- adeguare le dotazioni infrastrutturali del territorio;
- migliorare la fruibilità dei servizi essenziali alle popolazioni locali;
- diffondere le tecnologie di comunicazione ed informazione;
- prevenire i rischi ambientali nel quadro della valorizzazione naturalistico-paesaggistica del territorio;
- diminuire i divari territoriali in termini di disagio.

Tali finalità sono perseguite attraverso un approccio strategico che integra l'offerta di policy del PSR con gli obiettivi fissati a carico delle politiche di coesione (POR FESR e POR FSE).

Chi può presentare le domande

Gli Enti Parco, in qualità di soggetti capofila dei partenariati PIRAP, sono abilitati alla presentazione delle proposte progettuali integrate per le rispettive aree di competenza.

Aree d'intervento

Le aree di riferimento per l'attuazione dei PIRAP sono i territori dei comuni totalmente o parzialmente inclusi nelle Aree Parco che insistono sul territorio regionale della Campania, come di seguito precisate:

Per gli Enti Parco Nazionali:

- L'area del Parco Nazionale del Vesuvio;
- L'area del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano;

Per gli Enti Parco Regionali:

- L'area del Parco Regionale dei Monti Picentini;
- L'area del Parco Regionale del Partenio;
- L'area del Parco regionale del Taburno – Camposauro;
- L'area del Parco Regionale del Matese;
- L'area del Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano;
- L'area del Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- L'area del Parco Regionale dei Monti Lattari;
- L'area del Parco Regionale del Fiume Sarno;

Per gli Enti Parco urbani di interesse regionale:

- L'area del Parco metropolitano delle colline di Napoli.

Quali sono i temi portanti

Ciascun Partenariato PIRAP dovrà individuare un tema portante intorno al quale costruire l'Accordo di Programma e la proposta progettuale da candidare alla Regione. Il tema portante dovrà essere riconducibile ad uno di quelli di seguito indicati:

- ambiente e risorse enogastronomiche;
- ambiente e turismo rurale;
- ambiente e miglioramento della qualità della vita nelle aree protette;
- ambiente e biodiversità.

Come si attua

L'avvio della procedura avverrà mediante avviso regionale che conterrà le indicazioni degli obiettivi, delle aree di intervento, delle condizioni di ammissibilità, nonché i criteri di valutazione delle proposte e le modalità di negoziazione per la stipula di un accordo di programma.

Nei 60 giorni successivi all'avviso gli Enti Parco, per i quali siano stati nominati ed insediati gli organi statutari e che abbiano il Piano di gestione delle biodiversità adottato*, previa attività di concertazione pubblicizzata e diffusa con gli Enti pubblici locali e territoriali ricadenti nelle rispettive aree, favoriranno la costituzione di un partenariato pubblico. Il partenariato PIRAP sarà costituito mediante la stipula di un protocollo di intesa, di cui l'av-

viso regionale indicherà i contenuti essenziali, che avrà per capofila lo stesso Ente Parco promotore e al quale devono partecipare le province nella cui area ricadono i Parchi.

Di seguito, con la definizione del quadro di riferimento territoriale, comprensivo dell'analisi swot, e l'individuazione di obiettivi, strategie e fabbisogni generali dell'area, il partenariato procederà all'elaborazione di una proposta progettuale PIRAP. Gli elaborati saranno proposti da ciascun capofila al tavolo di procedura negoziale della Regione, i cui lavori avranno inizio 60 giorni dopo la data di pubblicazione dell'Avviso e si concluderanno entro i 6 mesi successivi. Il tavolo di procedura negoziale PIRAP sarà nominato dal Presidente della Giunta Regionale e composto dai rappresentanti delle Autorità di Gestione del PSR, del POR FESR e del POR FSE, per le necessarie attività di integrazione con gli altri Fondi. Il tavolo sarà presieduto dall'Autorità di Gestione del PSR ed avrà il compito di seguire la fase di elaborazione dei PIRAP oltre che di verificarne la ammissibilità e la congruità.

Il capofila è individuato come interlocutore del PIRAP verso la Regione Campania. I beneficiari dei singoli progetti che costituiscono il PIRAP sono i rispettivi enti proponenti, rimanendo in capo al capofila le azioni in ordine alle attività di coordinamento, di monitoraggio, di rendicontazione.

La procedura negoziata si conclude con la sottoscrizione di un Accordo di Programma tra i soggetti pubblici promotori degli investimenti pubblici nell'ambito della strategia d'area e la Regione Campania.*

**(qualora il Piano di gestione delle biodiversità non fosse stato ancora adottato, l'Ente Parco potrà ugualmente procedere alla stesura del PIRAP; tuttavia gli Enti locali e territoriali coinvolti nel Progetto Integrato, nonché l'Ente Parco stesso, non potranno accedere alla fase successiva di sottoscrizione dell'Accordo di programma se non dopo l'adozione da parte dell'Ente Parco del Piano delle biodiversità).*

** (Laddove la proposta di PIRAP contempli interventi non conformi alla disciplina urbanistica vigente, ed il consiglio comunale interessato non abbia adottato una conseguente variante urbanistica, per essi si procede ai sensi dell'art. 12 della L. R. 22 dicembre 2004, n. 16.).*

Quali sono le Risorse finanziarie e le Misure attivabili

Ai PIRAP sono destinate le risorse finanziarie pubbliche del PSR 2007/13 per un ammontare di € 107.580.000, pari a circa il 20% della dotazione complessiva delle misure che concorrono al PIRAP.

Detto importo è ripartito tra le undici aree Parco secondo i criteri di seguito esposti:

- per il 20%, in parti uguali tra gli undici soggetti interessati;
- per il 20% in proporzione diretta all'estensione territoriale di ciascun parco;
- per il 30% in base alla popolazione in essi residente;
- per il 18% in proporzione diretta rispetto alla presenza di aree Natura 2000 (SIC e ZPS) sull'estensione totale delle stesse in area Parco;
- per il restante 12% in base all'incidenza di aree Natura 2000 sulla superficie di ogni singolo Parco.

PARCHI	DOTAZIONE PSR (MEURO)
Parco Regionale "Taburno - Camposauro"	5,937
Parco Regionale "Monti Picentini"	15,223
Parco Regionale "Roccamonfina - Foce Garigliano"	4,387
Parco Regionale "Matese"	9,142
Parco Regionale "Campi Flegrei"	5,392
Parco Regionale "Sarno"	8,201
Parco Regionale "Partenio"	7,333
Parco Regionale "Monti Lattari"	10,815
Parco Nazionale del Vesuvio	10,662
Parco Metropolitano delle Colline Di Napoli	4,068
Parco Nazionale del Cilento	26,42
TOTALE	107,58

Alle risorse del PSR sopra indicate, si aggiungeranno, in modo complementare, le risorse che i POR FESR ed FSE metteranno a disposizione delle aree parco.

Relativamente alle risorse finanziarie derivanti dal POR FESR, sono destinate le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.8 "Parchi ed aree protette", alle quali potranno aggiungersi le risorse di altri obiettivi operativi di cui l'Ente Parco e gli Enti pubblici ricadenti in area parco sono beneficiari.

Relativamente al POR FSE 2007-2013, sono destinate risorse finanziarie derivanti dall'Asse I – Adattabilità e dall'Asse VII – Capacità Istituzionale, il cui fabbisogno dovrà emergere in fase di costruzione del PIRAP.

Le Misure del PSR 2007-2013 interessate dai PIRAP

per l'ASSE 1 → Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale:

Misura 125: Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

per l'ASSE 2 → Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale:

Misura 216: Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli: investimenti non produttivi";

(limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici).

Misura 226: Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi.

Misura 227: Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi

(limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici).

per l'ASSE 3 → Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale:

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche.

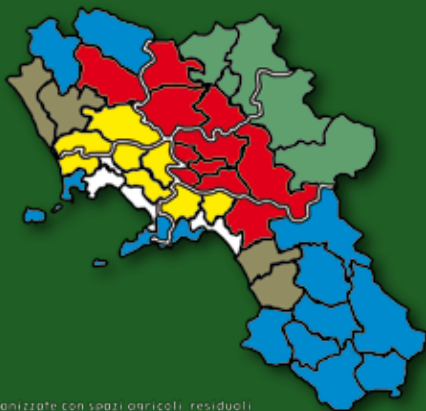
Misura 321: Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali;

(limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici).

Misura 322: Rinnovamento dei villaggi rurali;

(limitatamente agli investimenti destinati ad operatori pubblici).

Misura 323: Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.



- A1** Aree urbanizzate con spazi agricoli residui
- A2** Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale
- A3** Aree a forte valenza paesaggistico - naturalistica con forte pressione antropica
- B** Aree ad agricoltura intensiva e con filiere produttive integrate
- C** Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta
- D1** Aree a forte valenza paesaggistico - naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato
- D2** Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

*la qualità che innova
le radici del futuro*

Numero Verde
800881017

www.regione.campania.it
<http://psragricoltura.regione.campania.it>



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
"l'Europa investe nelle zone rurali"



Assessorato Agricoltura
AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario - SESRCA